

Progetto di Continuità
realizzato in parallelo
dalle Scuole Materna ed Elementare
di Montebaranzone
4° Circolo di Sassuolo

Insegnanti	
Scuola Materna	Casali Serena Silvestri Eva
Scuola Elementare:	Casolari Claudia Vellani Elisabetta

Anno Scolastico 1995/96

+

PRESENTAZIONE

1-Il progetto:

- *Premessa*
- *Elementi dell'esperienza*
- *Le strutture e l'organizzazione*
- *La progettazione*
- *Descrizione del Progetto*
- *Considerazioni finali.*

2- Tavola riassuntiva dell'intero percorso didattico di continuità realizzato in parallelo.

3-La storia del libro misterioso: "Marcello il porcello".

4-Materiale prodotto dai bambini: - *le storie inventate,* - *indagine conoscitiva,* *delle aspettative sulla* *Scuola Elementare,* - *rappresentazione* *grafica della Sc. El.* *realizzata dopo il primo* *incontro.*

5-Allegati: - *testo del gioco "Caccia al tesoro" ,* - *modello del "Gioco dell'oca".*

PREMESSA

Questo Progetto si colloca all'interno di una positiva esperienza di continuità avviata negli anni precedenti.

La realtà scolastica di Montebaranzone, caratterizzata dalla vicinanza delle Scuole Elementare e Materna, dal numero ridotto degli alunni e dalla disponibilità delle insegnanti, ha permesso anche quest'anno di realizzare con successo un percorso di continuità.

Le insegnanti dei due ordini di scuola, nel rispetto dei principi psico-pedagogici e dei riferimenti normativi, hanno programmato molteplici interventi tesi a favorire i bambini nel passaggio alla Scuola Elementare.

Il presente Progetto è stato realizzato in parallelo e ha coinvolto i bambini di 5 anni della Scuola Materna e i bambini della classe prima della Scuola Elementare in un unico percorso didattico che ha previsto momenti di lavoro comuni e attività da svolgersi in sedi separate.

In particolare, con i bambini di prima si è avviato un percorso in cui si è analizzato il testo dal punto di vista interpretativo. Questo itinerario, che verrà approfondito in classe seconda, porterà alla produzione del testo scritto.

ELEMENTI DELL'ESPERIENZA

Nel corrente anno scolastico alla Scuola Materna statale di Montebaranzone sono iscritti 19 bambini in un'unica sezione, di cui:

8 di 5 anni,

6 di 4 anni,
5 di 3 anni.

Il personale che opera nella scuola è costituito da:

2 insegnanti,
1 cuoca.

Le insegnanti coprono l'intero orario di funzionamento della scuola che è previsto dalle ore 8,15 alle ore 16,15, dal lunedì al venerdì.

La presenza giornaliera è di 4 ore (dalle ore 10 alle ore 12) a giorni alterni.

La Scuola Elementare di Montebaranzone è organizzata da quest'anno in un unico modulo (vedi Progetto Organizzazione di Plesso).

L'orario di funzionamento è previsto dalle ore 8,40 alle ore 12,40 con un rientro pomeridiano. La classe coinvolta nel progetto è la classe prima in cui sono iscritti tre alunni.

Grazie alla flessibilità dell'organizzazione scolastica è stato possibile realizzare il percorso di continuità sfruttando pienamente le risorse presenti.

LE STRUTTURE E L'ORGANIZZAZIONE

L'ubicazione delle scuole interessate consente ai bambini di raggiungere l'una o l'altra scuola a piedi in dieci minuti evitando quindi le difficoltà legate al trasporto.

La scuola materna, è organizzata in un'unica sezione mista; nei momenti di attività legate al progetto, i bambini vengono suddivisi in due gruppi: il gruppo di tre e quattro anni seguito da un'insegnante, il gruppo di cinque anni seguito dalle insegnanti della scuola elementare e dall'altra insegnante della scuola materna.

LA PROGETTAZIONE

L'elaborazione del progetto ha richiesto una serie di incontri, necessari per la definizione delle finalità del progetto stesso, per l'individuazione degli obiettivi, dei contenuti, delle metodologie di lavoro e dei tempi di attuazione.

La stesura del progetto ha previsto due diverse fasi:

- 1- conoscenza degli spazi della Scuola Elementare e primo approccio con le insegnanti;
- 2 - programmazione di un itinerario metodologico-didattico volto al coinvolgimento dei bambini e delle insegnanti di entrambe le scuole.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

TITOLO:"Da un'immagine tante storie"

PRIMA FASE:

- caccia al tesoro per la conoscenza dell'ambiente.

SECONDA FASE:

- Osservazione di un'immagine (copertina di un libro misterioso),
- produzione di storie ispirate all'immagine (lavoro di gruppo),
- condivisione delle storie inventate dai bambini e lettura del racconto misterioso,
- rappresentazione con tecniche diverse,
- preparazione di un gioco conclusivo.

PERIODO: mese di maggio e giugno.

CADENZA: incontri di due ore ciascuno.
Sono previsti cinque incontri.

SPAZI: Scuola materna e Scuola Elementare.

FINALITA':

- 1-offrire ai bambini della scuola materna la possibilità di conoscere " l'ambiente" della scuola Elementare che frequenteranno.
- 2- Favorire la familiarizzazione con le insegnanti che li seguiranno nella scuola elementare.
- 3- Socializzare con i compagni di prima elementare.

L'itinerario didattico ha favorito l'espressione di diverse abilità:

- osservare un'immagine cogliendone i particolari,
- interagire correttamente nel gruppo,
- produrre una storia sulla base di un'immagine-stimolo,
- ascoltare e operare confronti,
- utilizzare tecniche diverse nella rappresentazione grafica,
- eseguire correttamente la campitura,
- contare.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

L'intero percorso di continuità è stato preceduto, alla Scuola Materna, da una conversazione guidata tesa a cogliere l'interesse dei bambini e le loro aspettative.

1° INCONTRO : presso la scuola elementare
" Gagliardelli"

- presentazione delle insegnanti che accoglieranno il gruppo,
- incontro con gli alunni di prima elementare,
- conversazione libera per favorire l'interazione tra insegnanti e bambini,
- caccia al tesoro.

Il gioco ha preso avvio con l'arrivo di una busta misteriosa che conteneva tre messaggi indirizzati a tre gruppi distinti di bambini (in ogni gruppo era presente un insegnante e un alunno di classe prima).

I messaggi offrivano indicazioni per la scoperta di un tesoro attraverso un percorso che conduceva i bambini nelle diverse aule.

Il ritrovamento del tesoro che consisteva in dolciumi e un piccolo dono personale ha permesso di concludere l'incontro con un momento di festa.

2°INCONTRO : presso la scuola materna.

Sul tappeto:

- Osservazione dell'immagine-stimolo,
- conversazione guidata per individuare le diverse caratteristiche: ambiente, personaggi, relazioni.
- Suddivisione per gruppi con la presenza di un bambino di classe prima e di un insegnante in ciascun gruppo.
- Invenzione di una storia registrata dall'insegnante.

3°INCONTRO: -presso la scuola elementare.

Sul tappeto:

- lettura delle storie inventate e del testo originale,
- riflessione e comparazione.

4°INCONTRO: presso la Scuola Materna.

Sul tappeto:

- presentazione di grandi disegni con i soggetti delle storie ,
- verbalizzazione dei momenti più significativi,
- proposta del "gioco dell'oca" con l'utilizzo dei grandi disegni,
- coloritura a piccoli gruppi.

5°INCONTRO: presso la scuola elementare.

Spazio esterno: campetto.

- Predisposizione a terra delle cartelle disegnate secondo il modello.
- Materiale utilizzato: cartelle, dado, cuffie che simboleggiano gli animali della fattoria.
- Realizzazione del gioco.

CONSIDERAZIONI FINALI

I diversi momenti nei quali si è articolato il percorso si sono rivelati positivi sotto molteplici aspetti.

La caccia al tesoro, punto di partenza, per il suo alto coinvolgimento ludico ha permesso ai bambini di esprimersi liberamente interagendo tra di loro e con le insegnanti. L'entusiasmo, suscitato dal senso del mistero e dell'avventura impliciti nel gioco, ha favorito un approccio decisamente positivo con il nuovo ambiente scolastico. Il rapporto così instaurato si è costituito come presupposto per gli incontri successivi vissuti dagli alunni sempre con serenità ed estrema curiosità.

La scelta poi di stimolare i bambini nella produzione di storie diverse partendo da un'unica immagine ha permesso loro di lavorare con interesse esprimendosi attraverso linguaggi diversi.

La condivisione delle storie ha sollecitato momenti di attenzione e ascolto reciproco promuovendo un'iniziale consapevolezza di più punti di vista rispetto ad un unico elemento.

L'intero percorso ha trovato nella realizzazione del gioco dell'oca il suo momento conclusivo.

I bambini hanno rivissuto le fasi più significative delle diverse storie anche attraverso un'identificazione emotiva e corporea facilitata dalle grandi dimensioni del gioco e dall'utilizzo di simpatiche cuffie.

Le modalità di lavoro previste hanno lasciato ampia libertà di espressione ad ogni singolo bambino permettendo alle insegnanti di cogliere le dinamiche presenti e di evidenziare le relazioni già esistenti e in parte consolidate nel gruppo. In questo modo, nell'ambito di ciascun intervento è stato possibile rilevare le varie modalità di approccio dei bambini di cinque anni alle attività proposte.

La collaborazione che è maturata nel corso dell'esperienza ha permesso alle insegnanti un costruttivo confronto sulle metodologie applicate e sui diversi stili educativi superando quella dissonanza contenutistica e metodologica spesso caratteristica dei due ordini di scuola.

I contenuti di questa esperienza saranno un valido punto di partenza per avviare le attività in classe prima sfruttando un patrimonio di conoscenze comuni.

Da un'immagine ...

tante storie!

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere un percorso di continuità tra due ordini di scuola:

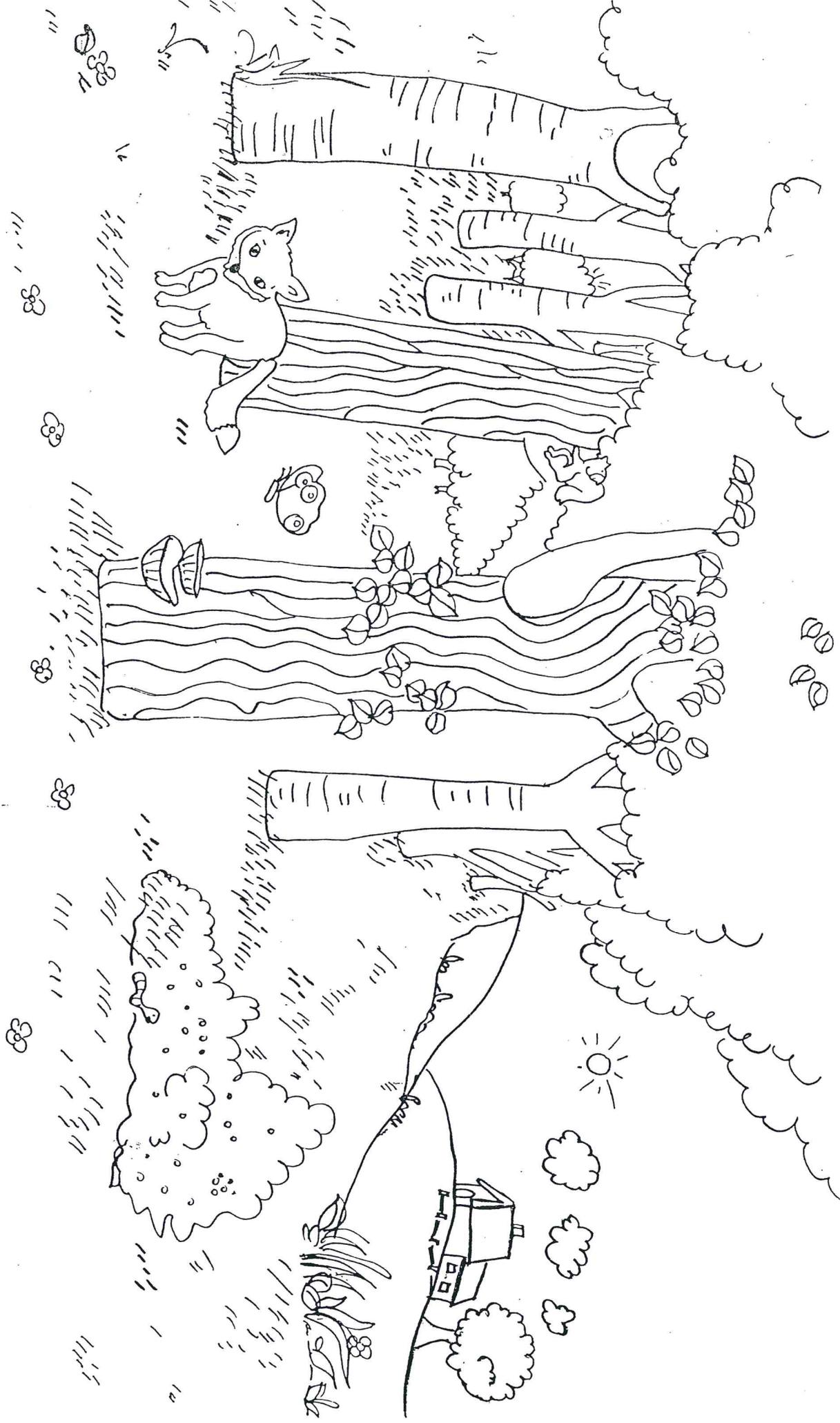
materna ed elementari.

		TEMPI			
		Un mese			
Contenuto	OBIETTIVI	ATTIVITA'	LUOGHI	MATERIALI	VERIFICHE
"Marcello il Porcello"	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire la capacità di cogliere particolari dall'osservazione di un'immagine. - Acquisire la capacità di produrre una storia sulla base di un'immagine - stimolo. - Ascoltare e operare confronti. - Acquisire la capacità di comprendere il contenuto di una storia. - Acquisire la capacità di verbalizzare gli avvenimenti in successione temporale. - Acquisire la capacità di utilizzare tecniche diverse nella rappresentazione grafica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto della lettura. - Verbalizzazione. - Espressione mimico-gestuale - Drammatizzazione. 	<p>Scuola materna</p> <p>Scuola Elementare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Carta - Cartoncino - Forbici e colla - Colori - Materiale di facile reperibilità - Testo della storia "Marcello il Porcello" 	<ul style="list-style-type: none"> - In situazione attraverso l'osservazione e l'espressione grafica e altre forme di espressività.
	<p>Unità didattica 1</p> <ul style="list-style-type: none"> 1-Acquisire la capacità di interpretare il testo individuando i nessi di significato. 2-Acquisire la capacità di esprimersi graficamente con l'uso della tecnica a collage. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gioco di concentrazione - Giochi linguistici per individuare catene di parole significative. 	<p>Scuola Elementare Aula</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cartelloni - Cartoncino 	<ul style="list-style-type: none"> - In situazione attraverso l'osservazione, la conversazione e la produzione.



*La storia del libro
misterioso...*

MARCELLO il PORCELLINO



Dopo tante giornate di pioggia, da una settimana, il cielo è sereno, il sole splende e porta un po' di calore.

Tutto è tranquillo nel bosco e verso mezzogiorno si sta proprio bene sul prato.

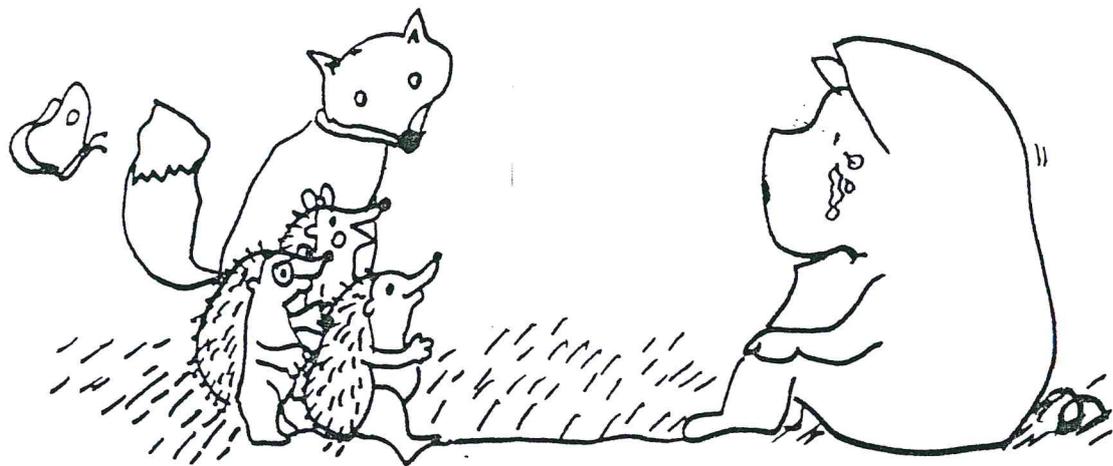
Gli uccellini saltellano contenti e cinguettano, mentre la volpe all'ombra della grande quercia, si liscia il pelo. Lo scoiattolo si è appena svegliato, è tutto arruffato e si strofina gli occhi con le zampe facendo un grosso sbadiglio.

Sono spuntati i primi fiori e i ricetti iniziano le loro esplorazioni e si rotolano divertiti tra i cespugli. Ad un tratto però, vedono muoversi alcune foglie e sentono un rumore sospetto. Che paura!...

Chi potrà mai essere? Impauriti i piccoli ricci si appallottolano velocemente pensando di trovare un nemico. E invece...



Così il porcellino singhiozzando inizia a raccontare la sua storia:



- Ecco... io... veramente, sono scappato. Alla fattoria tutti sono così cattivi, dispettosi e soprattutto non mi vogliono con loro, allora ho deciso di andarmene...-

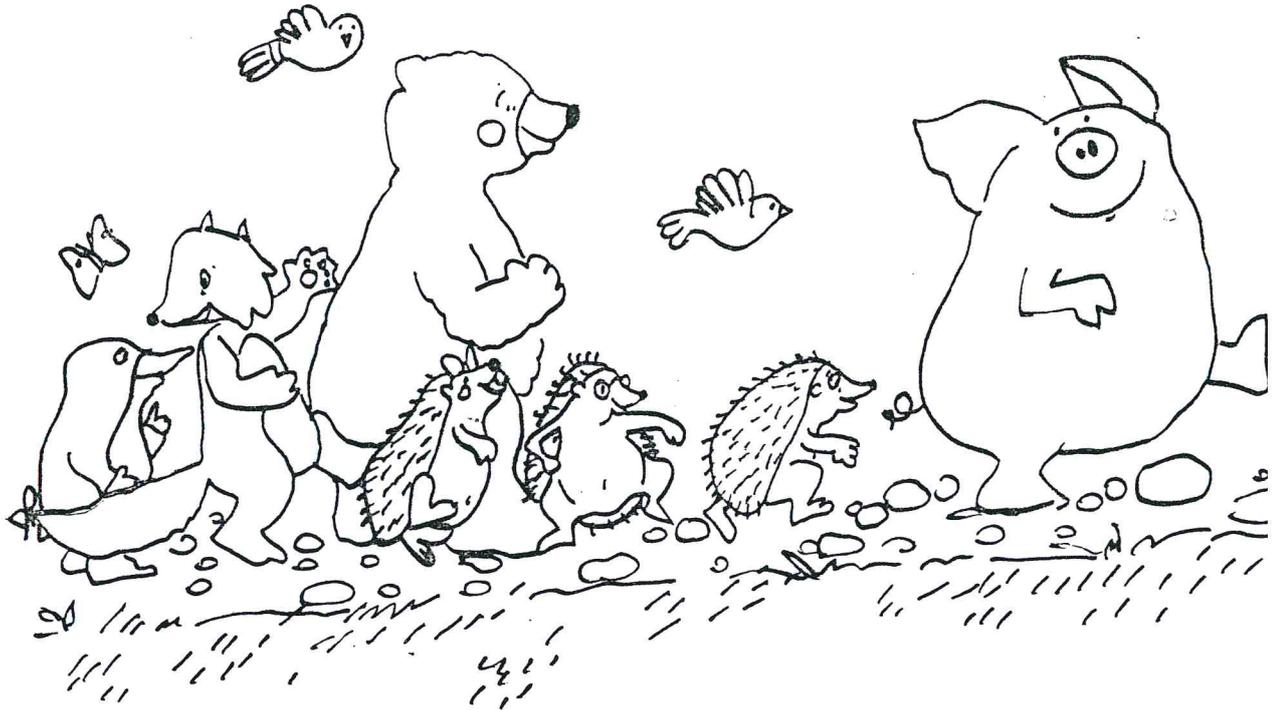
-La fattoria? ma che razza di roba è... la fattoria? -
Chiedono in coro i ricetti.

-Sarà il nome di un bosco- Spiega Mia la marmotta che è arrivata da poco.

Il maialino scoppia in una risata poi aggiunge:

-No... la fattoria è dove abito io, le galline, le mucche, le pecore, il cane, i conigli, i gatti...e il padrone. Poi c'è una grande casa, e una stalla, un recinto per i cavalli...insomma è un posto bellissimo, o almeno...lo era, prima che tutti diventassero cattivi. E il suo muso diviene nuovamente triste.

Marcello, questo è il nome del maialino, continua raccontando ciò che da un pò di tempo, succede alla fattoria, cioè che tutti quanti gli animali, lo prendono in giro intonando un'orribile filastrocca che risuona in ogni angolo dell'aia.



Gli animali del bosco lo convincono a tornare a casa.
-Dai, veniamo anche noi, vedrai riuscirai a fare pace
con tutti -.
Decidono di accompagnarlo.
Si avviano per il sentiero principale e in poco tempo
giungono alla fattoria.



1
2
La fattoria

Ma appena il maialino varca il cancello, conigli, paperi e cavalli intonano il ritornello:

*Marcello il porcello
non è per niente bello,
puzza a più non posso
e si rotola nel fosso.*



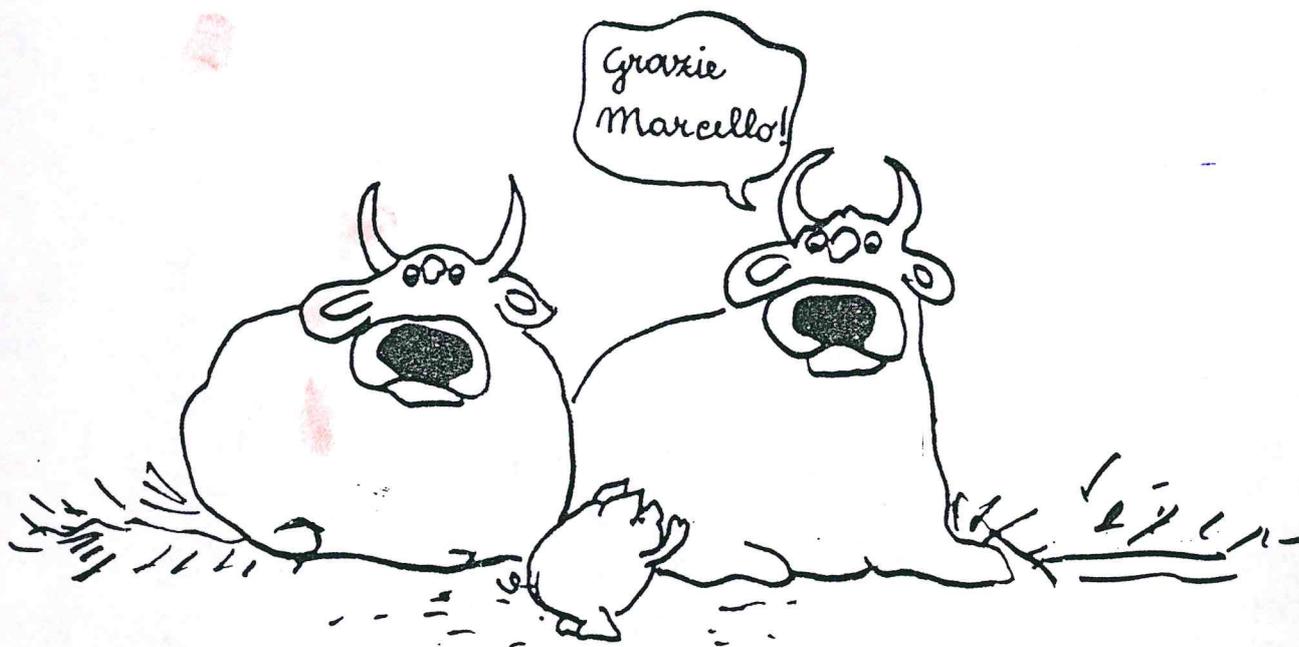
Si avvicina intanto il galletto Crestarossa e con un rapido movimento gli fa uno sgambetto da spaccargli le ossa. Poi è la volta del coniglio che gli fa una gran pernacchia e veloce scappa dentro la sua gabbia. Povero Marcello! Avvilito, piange a dritto. Gli animali del bosco nascosti dietro alla cancellata, hanno osservato tutto e corrono verso di lui per consolarlo.

Ad un tratto si vede uscire una scia di fumo dal fienile. Un incendio sta devastando la stalla! Tutti quei gradassi che fino a quel momento si erano beffati del povero Marcello, fuggono come saette non curandosi delle mucche poverine, che rimaste imprigionate, gridano aiuto.

Marcello, tirando fuori tutto il suo coraggio, corre verso la stalla e con grande sforzo apre con il muso la porta salvando così le mucche disperate.

-Che spavento, potevamo morire! Ma ci pensate, questo è un miracolo. L'abbiamo scampata bella! Ma chi ci ha salvato?- Si ripetevano Bianchina e Mucchetta con voce concitata.

- E' stato Marcello -dice Nerina la vitellina, dirigendosi verso di lui per ringraziarlo.



Anche il padrone
accorre nell'aia e si
dirige nel fienile per
spegnere il fuoco.
Quella sera, alla fattoria,
ci fu gran festa e tutti gli
animali ringraziarono
Marcello e si scusarono
con lui cancellando per
sempre quell'orrendo
ritornello.
Marcello, quel
coraggioso porcello,
ebbe così nuovi amici e
da tutti fu amato e
stimato.
Da quel giorno gli
animali del bosco
andarono spesso alla
fattoria per stare in
allegra compagnia.



Magnani Monica Casolari Claudia.

Le storie inventate

CICCIO PASTICCIO

"Un pomeriggio d'estate i riccetti stavano giocando all'aperto sull'erba. Ma... mentre Aldo e Ivan, i simpatici riccetti, si rotolavano nel prato finirono dietro un cespuglio. Trovarono una sorpresa: un maialino tutto rosa con un berretto di tanti colori, era molto triste e stava piangendo. Ivan chiese al maialino:

- Perchè piangi?

E lui rispose singhiozzando:

- Il mio padrone mi ha cacciato da casa.

Aldo chiese:

- Ma perchè ti hanno mandato via? Come ti chiami?

Il maialino disse:

- Io mi chiamo Ciccio Pasticcio, sapete perchè? Perchè sono ciccione e combino sempre dei gran pasticci, infatti mi hanno cacciato perchè ho fatto un guaio davvero grosso. Questa mattina ho rovesciato tutto il mangime dei miei amici maialini e siamo rimasti senza colazione... pensate quanto si sono arrabbiati con me. Così il padrone ci ha mandato a cercare del cibo fuori dal recinto ed io mi sono allontanato troppo e mi sono perso.

I riccetti dissero:

- Ciccio, vedrai che tutto si risolverà, ora noi ti indicheremo la strada per tornare a casa, ma tu devi promettere di fare il bravo.

Ciccio promise di fare pace e tutti insieme partirono. Il giorno dopo fecero una grande festa per ringraziare i riccetti."

LAURA

FRANCESCO

BARBARA

IL MAIALINO PERSO

"Un maialino si era perso perchè il suo padrone l'aveva smarrito, gli diceva: - Vai via! Vai via! - perchè non lo voleva.

Allora il maialino è andato un po' via, è stato via tre giorni poi voleva andare a casa, non era contento perchè voleva stare ancora nella stalla per un po' di tempo finchè il padrone non aveva finito l'altro prosciutto.

Adesso il maialino prova a cercare la via di casa, prova un po' tutte le strade del bosco, poi si stanca, fa ancora un po' di strada e diventa sera, mangia e si addormenta.

Quando ridiventa mattina si sveglia e piange, perchè voleva stare nella sua stalla. Vede due ricci e dice:

- Sapete per caso una via di strada che porta a quella casa laggiù che è la mia?

I ricci rispondono:

- Si va dietro all'albero e poi si fa ancora un po' di strada e arrivi ad una strada dietro all'albero che porta a casa tua, maialino.

- Grazie, ricci.

Il maialino scende per una discesa, cammina piano perchè se no fa un ruzzolone, dopo però cade perchè va un pochino forte dalla felicità di andare a casa...fa un ruzzolotto e poi dopo aerriva a casa sua ed è contento perchè c'è caldo a casa sua."

DAVIDE R.

MANUELE

DAVIDE L.

LA STORIA DI PORCI PIC

"C'era una volta un porcellino rosa di nome Porci pic con un cappellino giallo, rosso, azzurro e verde, che voleva andare a fare un giro lontano da casa.

Lasciò il suo porcile e partì al mattino presto senza salutare nessuno perchè aveva paura che gli animali non lo lasciassero andare.

Camminò, camminò e arrivò in un bosco pieno di alberi, di fiori e di cespugli. Felice e spensierato cominciò a rotolarsi, a fare capriole, a sporcarsi nel fango ma a un certo punto sentì la mancanza della sua mamma, dei suoi fratelli, dei suoi amici e tanta...fame!

Allora il maialino tentò di ritrovare la strada ma non riuscì perchè si era allontanato troppo. Così si mise a paingere e a singhiozzare:

- Voglio la mia mamma! Voglio i miei fratelli! Ho fame!

Un uccellino che stava su un ramo di una grande quercia lo sentì e gli chiese:

- Perchè piangi?

E il maialino rispose:

- Perchè non riesco più... sigh... a ritrovare la mia ...sigh... strada...sigh... di casa!

L'uccellino commosso lo consolò:

- Senti, non piangere, vado a chiamare i miei amici ricci e insieme ti aiuteremo a ritrovare la strada di casa.

Il maialino si calmò, si asciugò le lacrime e intanto l'uccellino disse ai ricci che stavano giocando:

- Seguitemi amici ricci, io volerò in alto per trovare la fattoria e voi portatevi dietro il maialino.

Tutti insieme ritrovarono la fattoria. Gli animali della fattoria, appena videro il maialino Porci Pic, lo abbracciarono pieni di gioia perchè era tornato.

I ricci e l'uccellino fecero amicizia con gli animali della fattoria e l'uccellino propose:

- Facciamo una bella festa, amici, per questo bel giorno?
Tutti furono d'accordo e applaudirono i nuovi amici.

Mentre stavano festeggiando, una maialina disse:

- Porci Pic sei tornato e ora ti dico che voglio sposarti, non andare più via e non scapparmo più.

Porci Pic e la maialina si sposarono ed ebbero tanti piccoli porcellini rosa.

Evissero felici e contenti."

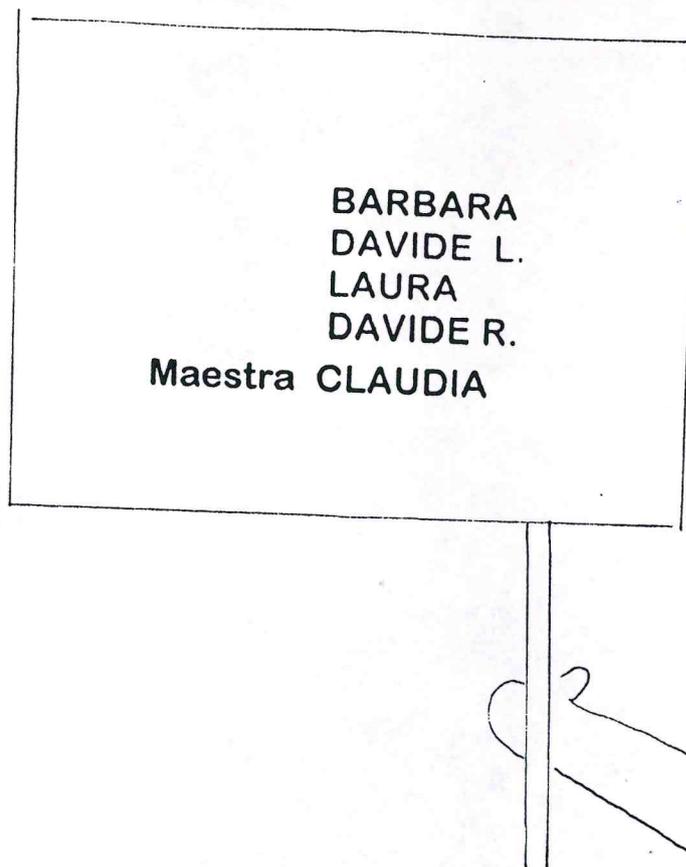
CRISTINA

CLAUDIA

ELISA

La caccia al tesoro

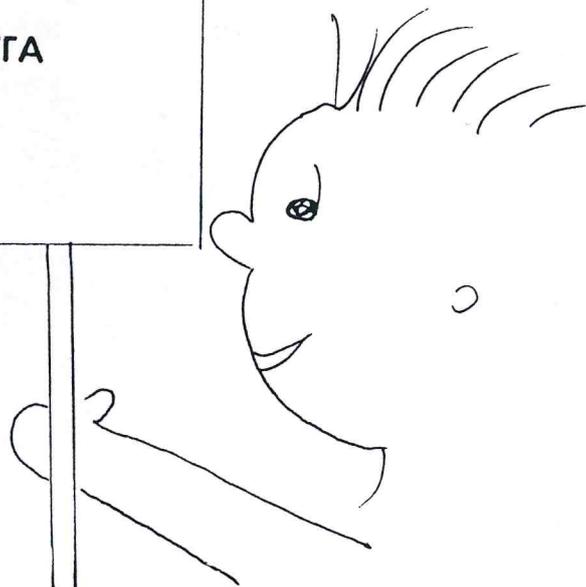
MESSAGGIO PER...



C'è un tesoro nascosto,
vuoi saper qual è il suo posto?
Per la scuola devi girare
con gli amici ad esplorare.
Quando tutto avrai ben osservato
e cinque prove superato,
un tesoro troverai
e per sempre con te lo terrai.

MESSAGGIO PER...

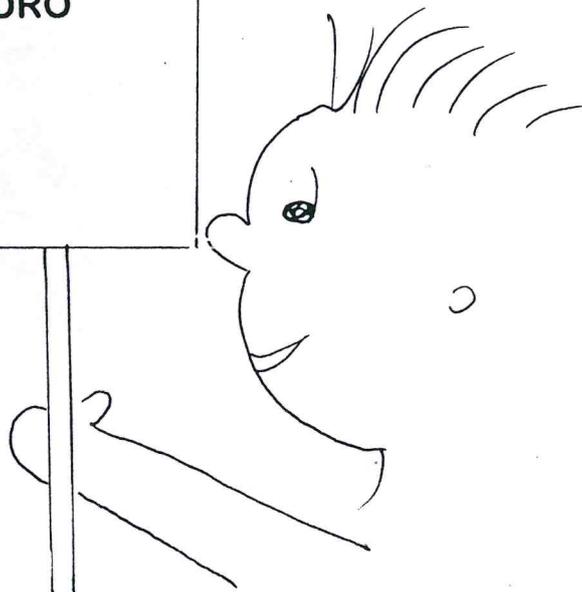
MANUELE
FRANCESCO
ELISA
Maestra ELISABETTA



C'è un tesoro nascosto,
vuoi saper qual è il suo posto?
Per la scuola devi girare
con gli amici ad esplorare.
Quando tutto avrai ben osservato
e cinque prove superato,
un tesoro troverai
e per sempre con te lo terrai.

MESSAGGIO PER...

CLAUDIA
ENRICO
CRISTINA
ALESSANDRO
Maestra EVA



C'è un tesoro nascosto,
vuoi saper qual è il suo posto?
Per la scuola devi girare
con gli amici ad esplorare.
Quando tutto avrai ben osservato
e cinque prove superato,
un tesoro troverai
e per sempre con te lo terrai.

MESSAGGIO N°

**ANCHE QUESTA MATTINA
MI SONO DIVERTITA,
SUI FOGLI E SUI QUADERNI
TANTE COSE HO DISEGNATO.
SONO COLORATA ED APPUNTITA
E IL MIO NOME E'.....**

MESSAGGIO N°

**IN SECONDA ELEMENTARE
VAI UN PO' AD OSSERVARE ,
MOLTE COSE TROVERAI,
BELLE GRANDI E STRANE ASSAI,
CIO' CHE TU DOVRAI CERCARE
CON LA LETTERA DOVRA' INIZIARE.**

MESSAGGIO N°

**NELLA QUARTA ELEMENTARE
TANTE FORME POTRAI TROVARE,
SOTTO, SOPRA, QUA E LA'
GUARDA UN PO' COSA CI STA.**

CERCA FORME GEOMETRICHE UGUALI:

**2 CERCHI
2 TRIANGOLI
2 QUADRATI
2 RETTANGOLI.**

MESSAGGIO N°

**SOLO IN QUINTA ELEMENTARE
TANTI SALTII TU POTRAI FARE
E INFINE SULLA LAVAGNA IL TUO
TRACCCIARE.**

**SALTA A PIEDI UNITI NEI CERCHI
E SCRIVI IL TUO NOME ALLA LAVAGNA.**

MESSAGGIO N°

**CON GLI AMICI TUTTI INSIEME PROVA
UN PUZZLE A COSTRUIRE,
DAI CORAGGIO, VAI A FINIRE
COSÌ IL TESORO POTRAI SCOPRIRE.**

**RICOMPONI IL PUZZLE TI DIRA' DOV'E'
IL TESORO.**

MESSAGGIO N°

**ORA IN TERZA DEVI ANDARE,
DI OGNI COLORE CI PUOI TROVARE
PER CREARE CON ALLEGRIA
SOLE, CIELO, TERRA E MARE.
SE IN MANO CI TENGONO GLI
SCOLARETTI,
SEMBRIAMO PICCOLI FOLLETTI.
NOI SIAMO I**



NELL'AULA

DELLE

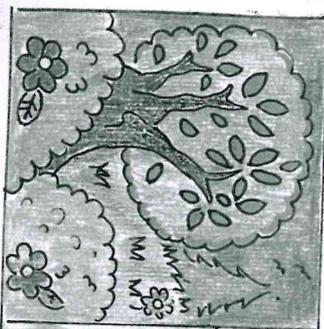
SCOPERTE

TI ASPETTA IL

TESORO!

Il gioco dell'oca

BOSCO



1

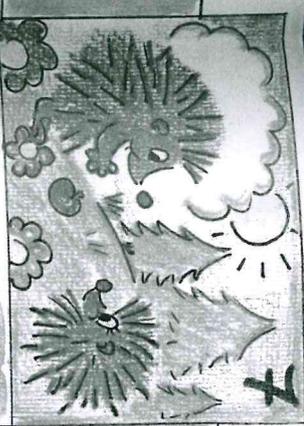
2



4

5

6



8

9

20

19



15



22



23

25

26

27

28

29

30



FATTORIA

→ Uita Morellò a
spagnere l'incendio.
Sernati 1 giro.

Merina la vitellina ti manda
avanti di 1 casella.

→ Il gallo Crestorosa
ti rimorde. Vai avanti
di 3 caselle.

Prima di uscire dal bosco
raccolgi dai fiori per la festa.

Il uccellino ti fa volare avanti
di 1 casella.

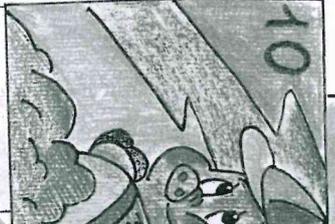
→ Sernati un giro
perché Cicciò Basticio
ha combinato un
guajo e ha bisogno
di aiuto.

→ Hai dimenticato di salvare
i ricetti. Buona indietto di
2 caselle.



13

11



10

12

*Indagine conoscitiva
e
rappresentazione grafica
della Scuola Elementare.*

ASPETTATIVE SULLA SCUOLA ELEMENTARE

"Come pensate sia la scuola elementare?"

Enrico: Bella, anche perchè c'è il campetto.

Elisa: Bella, perchè ti fanno studiare e se non ci vai diventi un asino e non fai tante cose belle e super.

Alessandro: Bella, perchè alla scuola elementare fanno studiare e a me piace studiare.

Davide R.: Brutta, perchè i bimbi sporcano e buttano i fogli per terra.

Cristina: Bella, perchè ci sono tanti amici.

Davide L.: a me sembra bella, perchè mi piace.

Francesco: A me mi piace, perchè si va a imparare a scrivere.

Laura: Invece a me mi piace, perchè si può fare tante cose.

"Chi ci va?"

Tutti: Noi...dai sei...otto...dieci...undici anni.

Alessandro: I bimbi più grandi.

"Perchè ci si va?"

Francesco: Si imparano cose nuove.

Alessandro-Elisa: per imparare a scrivere, leggere, studiare.

Davide: Poi si imparano delle cose nuove.

Laura: Sì è vero si imparano tante cose.

Cristina: Se no non impariamo mai...non c'è quello che facciamo all'asilo.

"Che cosa si fa?"

Elisa: Si imparano anche altre cose, a non picchiarsi...si impara un mestiere da fare da grande.

Laura: Si studia, si fanno i lavori, ma quando è ora si può studiare.

Alessandro: Si impara anche com'è fatto il corpo umano, com'è il cervello.

Cristina: Però si scrive troppo e a me non piace.

"Chi c'è?"

Elisa-Cristina-Davide L.: Le maestre e i bimbi che studiano.

Laura: I bimbi di sei anni e le bidelle.

Francesco: Ma anche di sette, otto, nove, dieci anni.

Davide R.: I bimbi, ma anche le mamme che portano i bimbi a scuola.

"Come pensate siano le maestre?"

Francesco: Non ne ho un'idea, perchè non le conosco.

Tutti gli altri: Buone.

"Cosa vi piacerebbe portare con voi dalla scuola materna?"

Cristina: Lo zaino, i libri, le nostre foto.

Laura: Le foto di quest'estate fatte al mare.

Elisa: E poi anche i colori, la colla, le forbici, le biro, i temperini, gli uccellini di carta che abbiamo fatto noi.

Francesco: Le fotografie di Natale, i libri della scuola materna.

Alessandro: I colori e i disegni fatti alla scuola materna, quelli di Pierino e il lupo per farli vedere alle maestre e agli altri bimbi.

Davide R.: Le biro.

Davide L.: Lo zaino, le penne, i libri.

Enrico: Dei disegni.

"Ci andrete volentieri?"

Elisa: E' obbligatorio, però io ci vado volentieri, perchè mi piace.

Francesco: No, perchè mi stanco a scrivere.

Alessandro: Sì, molto, perchè a me piace leggere e scrivere.

Davide R.: No, perchè non mi piace scrivere.

Laura: Ci vado volentierissimo.

Cristina: No, perchè bisogna studiare molto e a me non piace. E poi si gioca poco. Solo fuori dalla scuola.

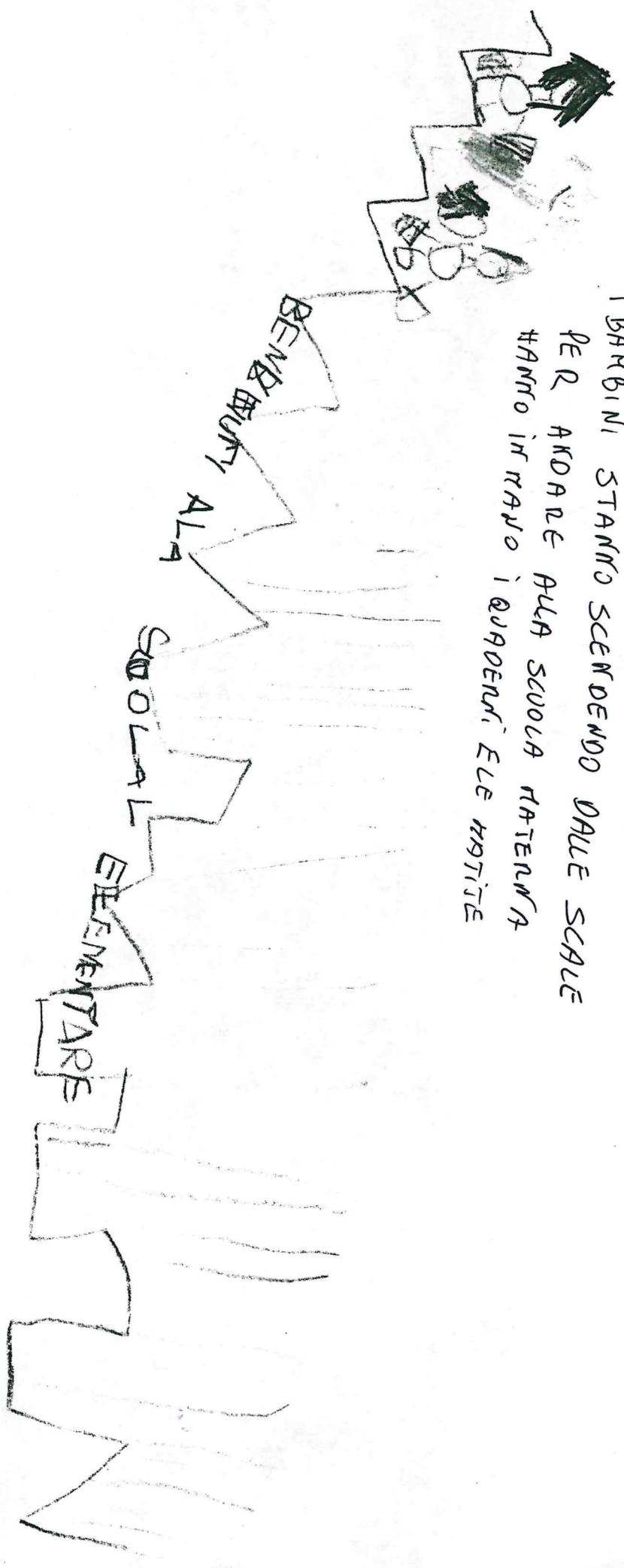
Enrico: Sì, ci vado volentieri, perchè mi piace.

Davide L.: Mi piace andarci, perchè ci sono le maestre.

FRANCESCO 7-5-86

ALLA SCUOLA ELEMENTARE

I BAMBINI STANNO SCENDEDO DALLE SCALE
PER ANDARE ALLA SCUOLA MATERNA
HANNO IN MANO I QUADERNI E LE ROTTE



DAVIDE

L.

7-3-96

ALLA SCUOLA ELEHENTARE

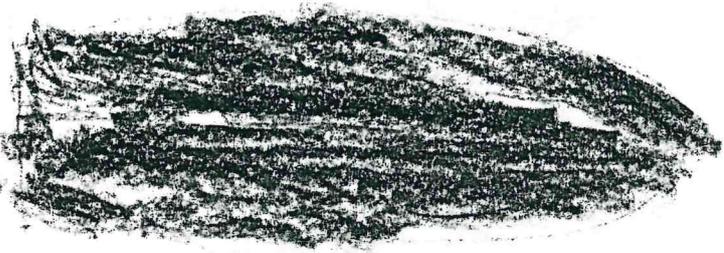
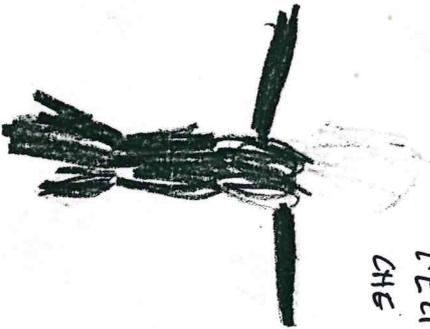
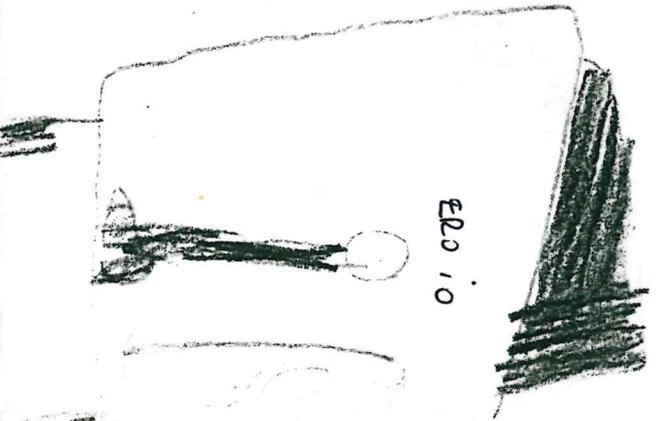
QUELLA L'È LA SCUOLA

IL PULITAN

ERO IO

L'È LI SA BETA
CHE CI ASPETTAVA

LA SCAUA
PER ANDARE
SU



LAURA 7-5-96

ALLA SCUOLA ELEMENTARE



I DISEGNI



L'ELISA



LA MAESTRA
ELISABETTA



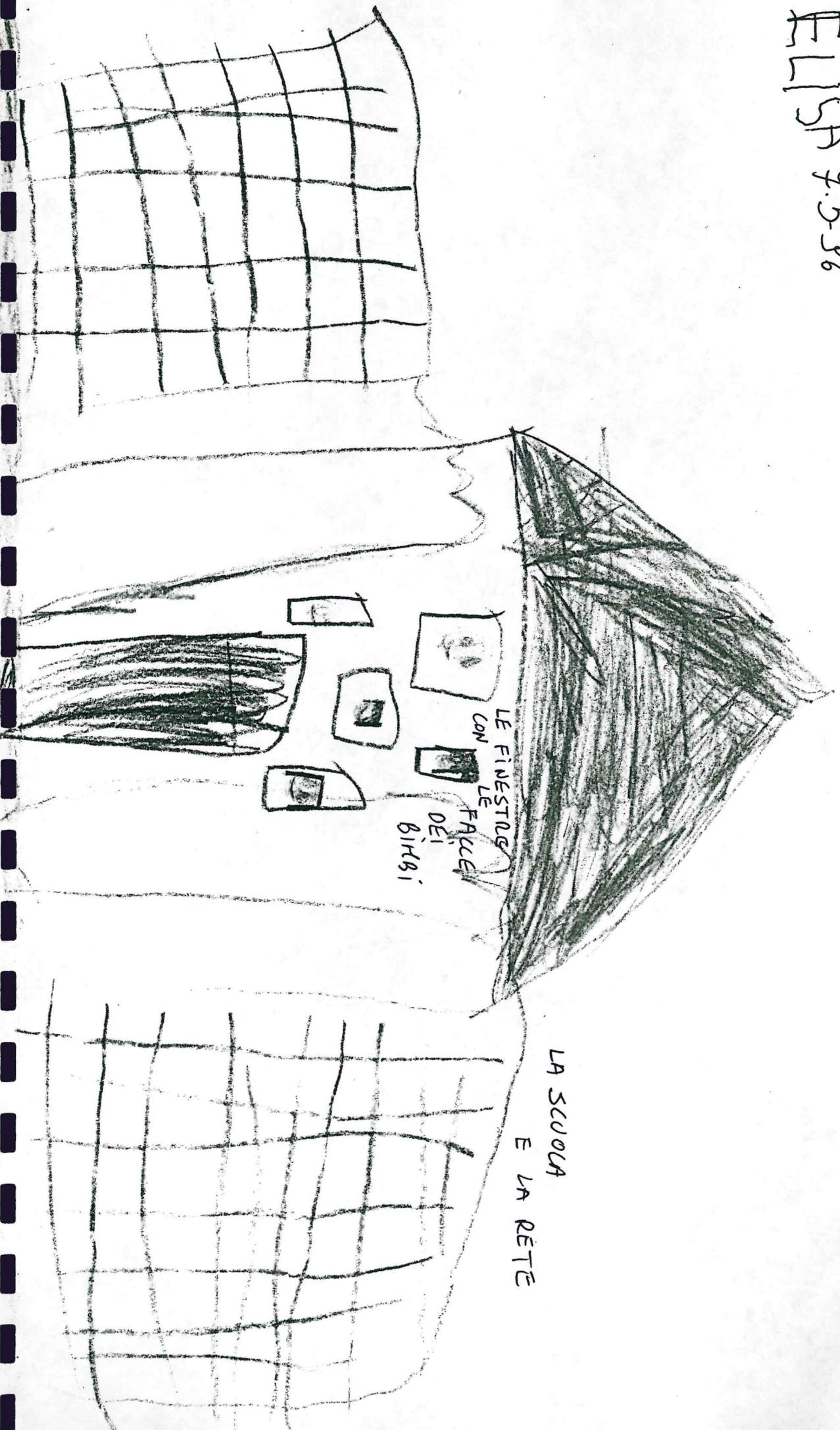
SONO 10



IL TAPPETO

ELISA 7.5.96

ALLA SCUOLA ELEMENTARE



LE FINESTRE
CON
LE
FACCIE
DEI
BIRRI

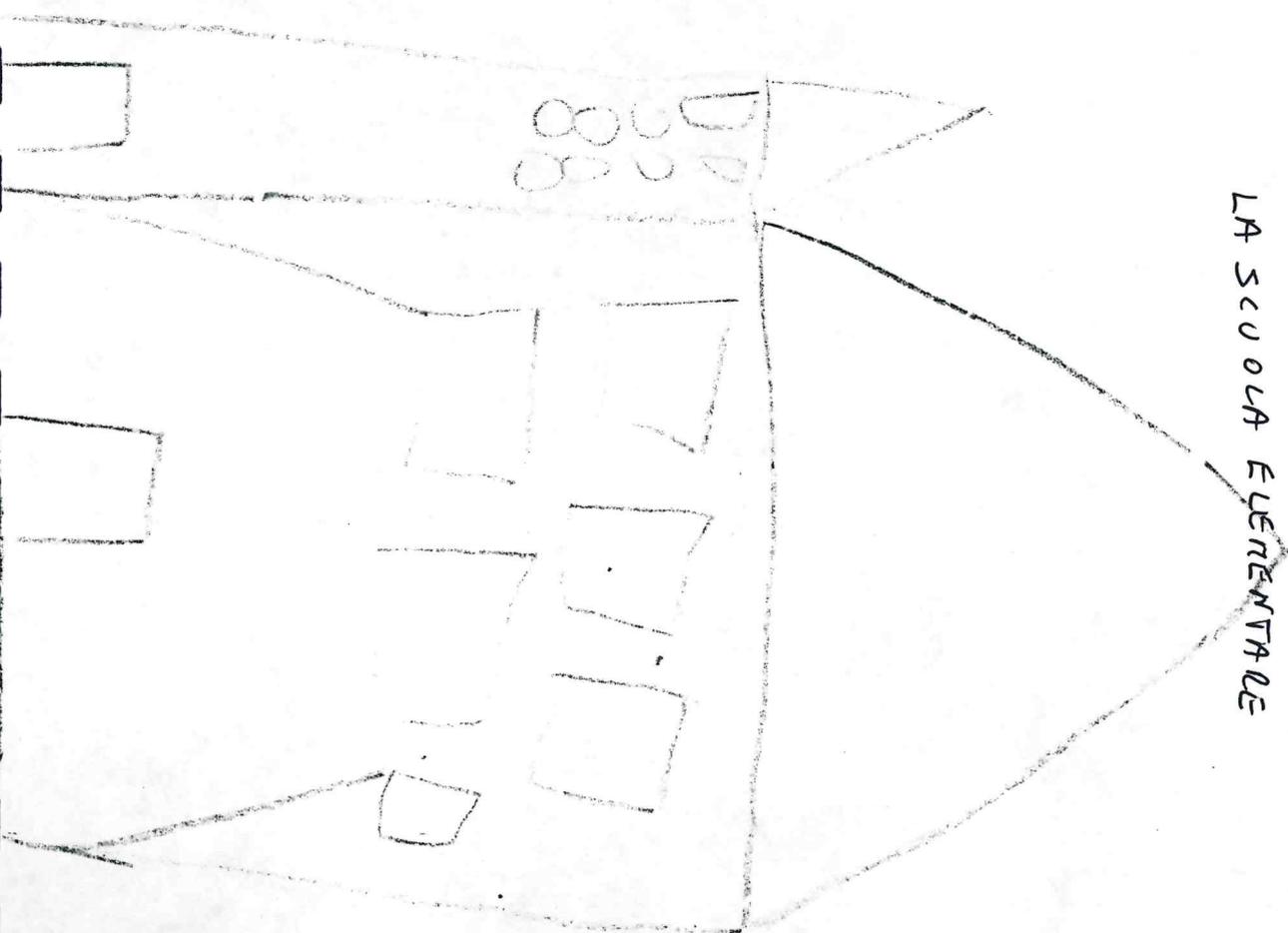
LA SCUOLA
E LA RETE

ALLA SCUOLA ELEMENTARE

ENR 9LD
7-5-86

LA SCUOLA ELEMENTARE

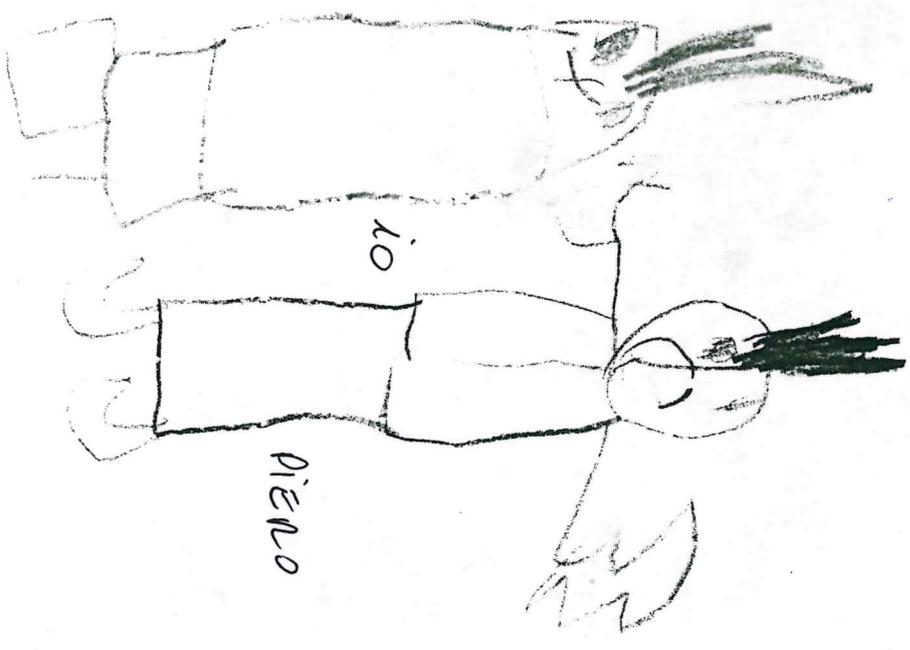
IL PULVINO ERA GIÀ RIPIANATO ALLA SCUOLA
E STAVA FACENDO HARCIA
INDIETRO



DAVIDE R. 7-5-86

ALLA SCUOLA ELEMENTARE

LE TAPPARELLE



LA SCUOLA

ALESSANDRO 7-5-86

ALLA SCUOLA ELEMENTARE



IL PULVINO
E HA VUOLE CHE
MI ASPETTA AL PULVINO

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Da un'immagine tante storie

Sottotitolo: Progetto di continuità

Collocazione: PR 15



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it